

## 1. Titolo (Title): **L'ineguaglianza dell'incertezza e le scelte riproduttive**

### 2. Breve introduzione (*brief introduction*)

Il progetto affronta il tema demografico della denatalità visto dal punto di vista degli squilibri sociali che la generano e che a sua volta produce. Il divario, infatti, tra chi può permettersi di raggiungere la dimensione familiare desiderata e chi no è in continua crescita (1). Il tema è di grande rilevanza in Italia ma anche in altri paesi ad alto reddito dove, se pur con condizioni strutturali e profili di rischio demografico diversi, il tema del calo della fecondità è di assoluta rilevanza (2). Comprendere le cause del rinvio (o rinuncia) alla genitorialità è cruciale perché comporta squilibri intra- e intergenerazionali, ed ha rilevanti effetti economici e sociali di medio e lungo periodo. Efficaci politiche sociali e familiari non possono prescindere dai risultati di studi comparativi sulle radici del rinvio della formazione di una famiglia.

Il secondo pilastro tematico del progetto è la disuguaglianza e i processi di esclusione sociale prodotti dalle grandi crisi, non solo di natura economica, ma anche e soprattutto sociale, politica e climatica. L'aumento delle disuguaglianze, fra persone e territori, i processi di polarizzazione sociale, il senso di ingiustizia sociale che ne deriva, sono un segno distintivo di questa fase storica. Negli ultimi trent'anni, infatti, la tendenza alla riduzione delle disuguaglianze osservata a partire dal secondo dopo guerra si è invertita, generando un aumento della povertà e della marginalizzazione.

Il progetto, per quanto non direttamente focalizzato su *outcomes* di benessere psicologico e sociale, indirettamente affronta il tema studiando il legame tra l'esperienza di vulnerabilità in situazioni di crisi, le disparità sociali ed economiche, e le scelte familiari. In particolare, il tema della mancata realizzazione delle intenzioni di fecondità è fortemente legato al tema del raggiungimento delle proprie aspirazioni a livello individuale, familiare e della società intera, e quindi del benessere e della qualità della vita.

### 3. Background e descrizione del problema (*background and statement of the problem*)

Se è vero che esistono benefici nel posticipare la maternità a un'età più avanzata anche nei paesi a bassa natalità (3), la disuguaglianza tra coloro che riescono a raggiungere la dimensione familiare desiderata e quelli che non ci riescono cresce sempre più (1). Dopo un decennio di recupero agli inizi del XXI secolo, la crisi economica e finanziaria del 2008 - la Grande Recessione - ha innescato il declino della fecondità in molti paesi Europei, e la discesa si è dimostrata se possibile anche più tenace della crisi economica (2). Parte di questo calo è spiegato dal persistere, anche dopo la ripresa economica, dell'incertezza, una condizione in cui il futuro non può essere dedotto dalle informazioni presenti (4). La sola incertezza economica, tuttavia, non spiega perché il calo della fecondità sia così persistente nel tempo e così diffuso in contesti diversi e marginalmente colpiti dalla crisi (2, 5).

Questo progetto intende quindi analizzare le radici di questo calo ampliando lo sguardo sul tema. In primo luogo, un più ampio spettro di incertezze si sta gradualmente infiltrando nel tessuto sociale delle società contemporanee. Diventa dunque cruciale esaminare come le nuove forme di incertezza legate al cambiamento climatico, alle dinamiche politiche e sociali, e ai conflitti, influenzino e modellino i percorsi di vita familiare (6). In secondo luogo, le teorie sulla risposta della fecondità alle crisi tendono a considerare queste ultime esclusivamente come esperienze economiche. Tuttavia, i loro effetti sono raramente confinati alla sola sfera economica (7). **Le grandi crisi sono anche fenomeni sociali.** Attraverso la forte disuguaglianza che generano, le crisi hanno un impatto psicologico generando "moods di crisi" (10: 131), influenzano le dinamiche di comunità e i costumi,

e le interazioni sociali, rompendo il tessuto sociale e indebolendo le reti fiduciarie e l'impegno civico (8-9). La fiducia, a propria volta, rappresenta una fondamentale **strategia di riduzione dell'incertezza nel contesto sociale** (5, 11-12).

Da un lato, le reti sociali e l'impegno civico possono quindi rappresentare strumenti di attenuazione dell'incertezza poiché, primo, forniscono informazioni mancanti all'individuo, e, secondo, la fiducia rappresenta una forma di assicurazione rispetto a eventi ed esperienze contingenti che sfuggono al controllo dell'individuo. Da un altro lato, l'indebolimento delle reti sociali e fiduciarie in seguito ad episodi di crisi, possono rappresentare ulteriori fonti di incertezza, di tipo sociale, che inaspriscono gli effetti dell'incertezza economica. L'impatto del deterioramento delle reti fiduciarie nei contesti di crisi e il loro legame con la crescente disuguaglianza ed esclusione sociale rappresentano aspetti largamente trascurati dalla letteratura sulle determinanti della bassa fecondità nelle società contemporanee. **Questo progetto mira a scoprire il legame tra disuguaglianza e nuove fonti di incertezza, e a determinare le risposte di fecondità che esse suscitano.**

Il progetto è innovativo e aprirà la strada a nuove linee di ricerca. Primo, il quadro concettuale pone il progetto come punto di riferimento per gli studi futuri nel campo. Il progetto affronta la questione irrisolta delle determinanti della denatalità. In tempi di persistente bassa natalità in una parte significativa dei paesi ad alto reddito, è cruciale identificare il potenziale dispiegarsi delle disuguaglianze tra chi raggiunge il proprio obiettivo di avere figli e chi invece non realizza i propri progetti di genitorialità poiché ostacolati da condizioni esterne. Più in generale, questo progetto offre un resoconto chiave del cambiamento dell'ambiente socioeconomico, politico e climatico, in cui le famiglie vivono e prendono decisioni, che è necessario per anticipare gli squilibri demografici, fiscali e sociali che i paesi a bassa e bassissima fertilità devono affrontare. A questo scopo, il quadro concettuale del progetto va oltre le visioni parziali derivate da una singola disciplina o contesto nazionale, offrendo risultati che avranno implicazioni per diverse discipline interessate alle dinamiche familiari. Il progetto integra le teorie demografiche e sociologiche che legano cicli economici, incertezza e fecondità, con le teorie sulle conseguenze sociopsicologiche delle crisi provenienti dai campi della psicologia sociale e delle scienze politiche.

Secondo, il progetto è fortemente orientato alle tematiche della disuguaglianza e dell'esclusione sociale. In un'ottica multidimensionale, il progetto punta a: (i) stimare l'inequità della distribuzione delle risorse, ereditate e legate a circostanze esogene (anche evidenziate dalla crisi climatiche), che genera percezioni di incertezza diverse a seconda del genere, età, territorio di nascita o del contesto familiare d'origine; (ii) valutare l'inequità delle conseguenti opportunità e scelte di vita familiare, basate su condizioni pregresse in intersezione con una maggiore o minore percezione di incertezza.

Terzo, il quadro analitico del progetto è ambiziosamente basato, da un lato, su dati longitudinali armonizzati comparabili tra paesi che consentono di allargare lo sguardo oltre i confini Europei e analizzare altri contesti di bassa natalità e alto reddito, come Giappone e Corea. Da un altro lato, il progetto intende sfruttare l'accesso a dati di geocoding spaziale che consentono di analizzare con grande precisione la relazione tra condizioni di contesto locale e scelte riproduttive.

Basandosi sull'integrazione di diverse prospettive e discipline che sono state precedentemente sviluppate e applicate in modo indipendente, il progetto mira quindi ad avanzare la conoscenza interdisciplinare del fenomeno della genitorialità. Il punto di partenza sono le teorie demografiche e socioeconomiche (macro) del legame tra cicli economici e natalità, e (micro) tra incertezza e propensione ad avere figli. A queste, poiché rivelatesi inefficaci, da sole, a interpretare gli sviluppi osservati nell'ultimo decennio, il progetto affianca teorie provenienti dalla psicologia sociale e dalla scienza politica. Da queste, il progetto deriva l'assunzione che le grandi crisi –siano esse di natura

economica, politica o climatica – generino conseguenze psicologiche, sociali e politiche, di portata eguale se non maggiore delle conseguenze economiche. Integrando poi nuovamente queste teorie con le teorie sociologiche della stratificazione sociale, il progetto mira ad investigare non solo le iniquità che portano a determinate scelte riproduttive, ma come anche le ultime non siano equamente distribuite ma si cumulino nel generare un ulteriore divario tra chi raggiunge in proprio obiettivi familiari e chi non riesce.

#### 4. Interrogativi alla base della ricerca, scopo, obiettivi e risultati attesi (*research question or hypothesis, aim, objectives and deliveries*)

Il progetto è diviso in tre attività, ad ognuna delle quali corrisponde uno o più Milestone da raggiungere. **L'Attività (A)** ha l'obiettivo di raccogliere e armonizzare i dati indispensabili per lo svolgimento del progetto. Il *Milestone (A)* è dunque rappresentato dalla produzione di due dataset.

Il **primo dataset** conterrà i dati longitudinali armonizzati di otto paesi con i migliori e più longevi dati panel sul corso di vita delle famiglie. La maggior parte di questi può essere facilmente armonizzata grazie al Comparative Panel File (CPF), un recente progetto di scienza aperta che armonizza le indagini provenienti da Australia (HILDA), Germania (SOEP), Russia (RLMS), Corea (KLIPS), Svizzera (SHP), Regno Unito (BHPS e UKHLS) e Stati Uniti (PSID) (13). Alle variabili già presenti, si aggiungeranno le variabili di interesse specifico non contenute nel coding CPF, e un ottavo paese, i Paesi Bassi, che pur non essendo incluso nel progetto CPF dispone di dati panel comparabili e di altrettanto elevata qualità (LISS).

Il **secondo dataset** fondamentale per il progetto riguarda in particolare gli Stati Uniti ed è rappresentato dal Panel Survey of Income Dynamics (PSID) ad accesso ristretto con Geocoding spaziale. L'accesso a questi dati consente di collegare al panel longitudinale delle famiglie il codice postale di residenza della famiglia al momento dell'intervista e, attraverso il file 'Between-Wave Moves File' è anche possibile identificare gli spostamenti del nucleo familiare tra le *wave*.

Attingendo alle indagini longitudinali comparabili appena descritte, **L'Attività (B)**, in primo luogo, identificherà i fattori di interesse in ambito sociale (e.g. fiducia, partecipazione civica e impegno sociale) e valuterà il loro andamento rispetto agli episodi di crisi più recenti, dalla Grande Recessione agli episodi di crisi di natura politica, sociale o climatica, ipotizzando che questi indici di inclusione sociale tendano ad indebolirsi nei periodi di crisi. In secondo luogo, **L'Attività (B)** fornirà una base descrittiva riguardante la relazione tra stratificazione, frammentazione e incertezza sociale, indipendentemente da e in connessione con l'incertezza economica. Da un lato, si può ipotizzare che le incertezze di tipo sociale si cumulino con le tradizionali linee di disuguaglianza economica e che quindi l'indebolimento delle reti fiduciarie avvenga maggiormente nei gruppi più esposti all'esclusione e alla marginalizzazione (classi sociali più basse, stranieri, residenti di territori a crescita economica inferiore). Dall'altro lato, è possibile che dimensioni diverse di incertezza si manifestino in gruppi diversi secondo caratteristiche non solo economiche ma di territorio, gruppo etnico o identitario.

Grazie ai dati con il geocoding spaziale **L'Attività (C)** potrà invece investigare il legame tra condizioni territoriali di contesto locale, molto specifico, e le scelte riproduttive. Si pensa qui in particolare alla variazione nelle condizioni (crisi) climatiche, ma i dati possono essere collegati per esempio anche ai comportamenti di voto o allo scoppio di conflitti (crisi politiche), o altre caratteristiche sociali di contesto (crisi sociali). I dati possono, per esempio, essere combinati con le serie temporali a griglia del Climatic Research Unit (CRU) dell'Università di East Anglia (CRU TS, Version 4.07) che copre tutto il mondo, tranne l'Antartide (14), e fornisce informazioni mensili dal

1901 al 2022 su vari indicatori climatici, tra cui temperatura, precipitazioni ed evapotraspirazione potenziale. Le informazioni sulle condizioni di siccità (sempre mensili) possono essere ottenute dal database SPEI (SPEIbase v2.8: 1), che copre il periodo da gennaio 1901 a dicembre 2020 (15). Inoltre, la Atmospheric Compositional Analysis Group (ACAG) fornisce informazioni mensili con precisione al km<sup>2</sup> riguardo la qualità dell'aria (16). Infine, a queste si possono aggiungere altri tipi di variabili di contesto di carattere socioeconomico come ad esempio ricchezza procapite, indice di disuguaglianza di Gini, o il Human Development Index (HDI) (17).

Partendo da queste tendenze e la loro distribuzione tra gruppi e nel tempo, le **Attività (B)** e **Attività (C)** hanno lo scopo principale di investigare la relazione tra questi fattori di incertezza e disuguaglianza, e la scelta di avere figli. Usando dati longitudinali comparativi, il progetto sfrutta le variazioni a livello temporale e a livello nazionale. La loro raccolta annuale e la ricchezza di informazioni permettono di effettuare analisi che mirano a identificare processi variabili nel tempo adottando una prospettiva micro. La loro copertura a lungo termine permette di identificare i cambiamenti familiari dai primi anni Novanta ad oggi. Il loro design simile li rende strettamente comparabili.

I *Milestone (B)* e *(C)* sono rappresentati da (almeno) tre pubblicazioni (previste dal secondo anno del progetto in poi) in riviste di Fascia A e top-ranking internazionale afferenti al settore disciplinare di Demografia (e.g. Population and Development Review; Population studies; Demography). La disseminazione dei risultati del progetto sarà garantita dalla partecipazione del gruppo a conferenze nazionali e internazionali (SIS 2025, PopDays 2025, IUSSP 2025, PAA 2025, AlpPop 2025) e la divulgazione più ampia dei risultati sarà assicurata tramite specifici outlet nazionali ed internazionali (e.g. Population Europe, Neodemos, InGenere) e i media più in generale.

Mi aspetto che il progetto rappresenti un contributo importante alla letteratura e abbia un significativo impatto sulla ricerca in tema di comportamenti di fecondità in risposta a periodi di crisi e di aumento di disuguaglianze e incertezza nel contesto dei paesi a bassa o bassissima fecondità. Anche se non direttamente incluso nel progetto, i risultati ottenuti saranno rilevanti anche nel contesto italiano, dove questo tipo di dinamiche sono anche più accentuate che in altri contesti.

## 5. Partecipanti allo studio e loro ruolo (*participants in the study and the role they play*)

**Assegnista (TBD):** Sotto la guida del proponente e dei partecipanti al progetto, il/la ricercatore/rice assunto/a si occuperà per prima cosa della raccolta e armonizzazione dei dati. In seguito, insieme al team l'assegnista guiderà l'analisi dei dati e la stesura di almeno due delle pubblicazioni previste.

**Chiara Ludovica Comolli (CLC):** Come proponente, condurrà e gestirà il progetto. L'esperienza di ricerca di CLC include l'analisi di indagini longitudinali e complesse e dati amministrativi, la conduzione di ricerche che coinvolgono più co-autori, e la pubblicazione di articoli in riviste di fascia A di demografia e sociologia. Come proponente, sarà responsabile, insieme agli altri partecipanti, dell'assunzione e della supervisione del/la ricercatore/rice junior, e di tutti i risultati.

**Raya Mutarak:** Come partecipante al progetto sarà co-responsabile dell'assunzione e della supervisione del lavoro del/la ricercatore/rice junior.

**Nicola Barban:** Come partecipante al progetto sarà co-responsabile dell'assunzione e della supervisione del lavoro del/la ricercatore/rice junior.

## 6. Bibliografia (*references*)

1. Mencarini, L., Vignoli, D., Zeydanli, T., and Kim, J. (2018). Life satisfaction favors reproduction. The universal positive effect of life satisfaction on childbearing in contemporary low fertility countries. *PloS one*, 13(12), e0206202.
2. Comolli, C.L., Neyer, G., Andersson, G., Dommermuth L., Fallesen, P., Jalovaara, M., Jónsson A., Kolk, M., Lappegård, T., (2020). Beyond the economic gaze: Childbearing during and after recessions in the Nordic countries. *European Journal of Population*, 1-48.
3. Goisis, A., Schneider, D. C., and Myrskylä, M. (2017). The reversing association between advanced maternal age and child cognitive ability: evidence from three UK birth cohorts. *International journal of epidemiology*, 46(3), 850-859.
4. Comolli, C.L. and Vignoli, D. (2021). Spread-ing uncertainty, shrinking birth rates. *European Sociological Review*, jcab001 (2021).
5. Comolli, C.L., 2023, Social climate, uncertainty and fertility intentions from the Great Recession to the Covid-19 crisis. *European Journal of Population*, 39(35).
6. Matysiak, A., and Vignoli, D. (2024). Family Life Courses, Uncertain Futures, and the Changing World of Work: State-of-the-Art and Prospects. *European Journal of Population*, 40(1), 19.
7. Spear, R., Erdi, G., Parker, M., and Anastasiadis, M. (2020). Innovations in citizen response to crises: Volunteerism and social mobilization during COVID-19. *Interface. A Journal for and about social movements*, 12(1), 383-391.
8. Uslaner, E. M., and Brown, M. (2005). Inequality, trust, and civic engagement. *American Politics Research*, 33(6), 868-894.
9. Fritsche, I., Moya, M., Bukowski, M., Jugert, P., de Lemus, S., Decker, O. and Navarro-Carrillo, G. (2017). The great recession and group-based control: Converting personal helplessness into social class in-group trust and collective action. *Journal of Social Issues*, 73(1), 117-137.
10. Micheli G.A. (2021) *Preferirei di no. Parchè il crollo delle nasciate ha radici lontane*. Mimesis.
11. Luhmann, N. (1979). *Trust and power*. New York, NY: Wiley.
12. Colquitt, J. A., LePine, J. A., Piccolo, R. F., Zapata, C. P., and Rich, B. L. (2012). Explaining the justice–performance relationship: Trust as exchange deepener or trust as uncertainty reducer? *Journal of applied psychology*, 97(1), 1.
13. Turek, K., Kalmijn, M., and Leopold, T. (2021). The Comparative Panel File: Harmonized household panel surveys from seven countries. *European Sociological Review*, 37(3), 505-523.
14. Harris, I., Osborn, T. J., Jones, P., & Lister, D. (2020). Version 4 of the CRU TS monthly high-resolution gridded multivariate climate dataset. *Scientific data*, 7(1), 109.
15. Beguería, S., Vicente-Serrano, S. M., & Angulo-Martínez, M. (2010). A Multiscalar Global Drought Dataset: The SPEIbase: A New Gridded Product for the Analysis of Drought Variability and Impacts. *Bulletin of the American Meteorological Society*, 91(10), 1351–1356.
16. Colmer, J., Hardman, I., Shimshack, J., & Voorheis, J. (2020). Disparities in pm2.5 air pollution in the United States. *Science*, 369 (6503), 575–578.
17. Kumm, M., Taka, M., & Guillaume, J. H. (2018). Gridded global datasets for gross domestic product and Human Development Index over 1990–2015. *Scientific data*, 5(1), 1-15.